



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

Cagliari,

23 GIU. 2026

All'Onorevole Presidente
della Seconda Commissione

SEDE

Il Documento

di iniziativa della **Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza**

Oggetto: **Relazione n. 83**

concernente:

"Integrazione Programmazione annualità 2026"

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 del Regolamento interno del Consiglio regionale trasmetto, con preghiera di sottoporlo all'esame della Commissione presieduta dalla S.V. Onorevole, l'atto di cui all'oggetto.

IL PRESIDENTE

Giampietro Comandini

1



La Garante per l'infanzia e l'adolescenza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA	1
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0007320/2026 del 23/06/2026	
Firmatario: Anna Cau	

Cagliari, 23 giugno 2026

All'Onorevole Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Oggetto: Trasmissione "Integrazione Programmazione annualità 2026"

Ad integrazione della Programmazione per l'anno 2026, trasmessa in data 17.09.2025 dalla Dott.ssa Puligheddu in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 3 della legge regionale 7 febbraio 2011 n.8 recante "Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza", trasmetto l'allegato documento per gli adempimenti conseguenti, avente per oggetto "Integrazione Programmazione annualità 2026".

Il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza
Dott.ssa Anna Cau

Integrazione Programmazione Annualità 2026

Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

PREMESSA	3
-----------------	----------

INTEGRAZIONE PROGRAMMAZIONE 2026	4
---	----------

1) RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA NELLA MATERIA RELATIVA ALL'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)	4
---	---

2) TUTELA DEI DIRITTI DEL MINORE NEL MONDO DIGITALE	6
---	---

3) CONSULTA A SOSTEGNO DELLA GARANTE	7
--------------------------------------	---

4) COMUNICAZIONE	9
------------------	---

5) VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER I MINORI	10
--	----

6) AFFIDAMENTO FAMILIARE	11
--------------------------	----

Allegato: Riepilogo Azioni anno 2026 e fabbisogno finanziario

PREMESSA

Ai sensi della Legge regionale 7 febbraio 2011 n.8 *"Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza"* il Garante, entro il 30 settembre di ogni anno, presenta alla Commissione consiliare competente - che si esprime in merito - un programma di attività con il relativo fabbisogno finanziario.

Per l'anno 2026, la precedente Garante ha presentato un programma delle attività, con le relative risorse finanziarie previste per portare a termine le azioni pianificate fino al mese di marzo.

Con l'inizio del nuovo mandato, che ha preso avvio il 2 aprile, si rende necessario procedere all'integrazione delle attività programmate per il 2026, con le relative risorse.

Le azioni descritte tengono conto delle priorità emerse a seguito del dialogo con le istituzioni pubbliche, gli assessorati regionali competenti, il terzo settore, i servizi sociali e sanitari, nonché dell'opportunità di portare a termine le azioni avviate dalla precedente garante.

Per la descrizione delle competenze dell'ufficio della Garante e della relativa struttura organizzativa si fa riferimento a quanto già contenuto nel programma presentato per i primi mesi del corrente anno.

In riferimento alle risorse umane dedicate, sebbene occorra più tempo per una compiuta valutazione, appaiono fin d'ora evidenti delle criticità che condizionano la programmazione del lavoro, in considerazione dell'attribuzione a questo ufficio di un unico funzionario e della condivisione della segreteria con gli altri uffici di garanzia.

Occorrerà verificare, anche di intesa con gli altri garanti, se la problematica possa essere superata con modifiche interne della segreteria o se invece sussista anche un problema di carenza del personale.

INTEGRAZIONE PROGRAMMAZIONE 2026

1) RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA NELLA MATERIA RELATIVA ALL'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Riferimenti normativi

- Legge 7 aprile 2017 n.47, art. 11 "Disposizioni in materia di misure di protezione di minori stranieri non accompagnati": *"presso ogni tribunale per i minorenni è istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni". (Omissis). L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate.*
- L.R. 8/2011, art. 3 lett. j) Il Garante: *"assicura la consulenza e il supporto ai tutori, ai curatori e agli amministratori di sostegno nell'esercizio delle loro funzioni"*

Contesto. La normativa sui minori stranieri non accompagnati attribuisce al Garante regionale la competenza di attivare la selezione e la formazione dei tutori volontari. In ragione di due protocolli d'intesa, risalenti ma tutt'ora vigenti, con i Tribunali per i Minorenni di Cagliari e Sassari, la Garante ha assunto l'impegno di curare l'aggiornamento della formazione dei tutori e di aggiornare l'elenco dei tutori fornito agli uffici giudiziari con la verifica della loro effettiva disponibilità a ricoprire l'ufficio. Le interlocuzioni con gli uffici giudiziari, con i servizi, i tutori e le comunità hanno evidenziato la necessità di intervenire sull'acquisizione di nuove disponibilità dei cittadini a svolgere la funzione di tutore (stante la carenza di tutori in alcune aree della Sardegna, in particolare nei comuni in cui operano le strutture di accoglienza). È altresì emersa la necessità di provvedere ad una strutturata e costante attività di aggiornamento dei tutori, anche con la costituzione di un servizio di supporto e consulenza.

In dipendenza delle disponibilità acquisite, saranno organizzati i corsi di formazione per i nuovi tutori. Sarà organizzato il contributo della Garante ai Tribunali per garantire la massima celerità nell'individuazione del tutore.

Le problematiche afferenti al sistema di accoglienza dei msna rende opportuna la strutturazione di un confronto, tra istituzioni pubbliche e private competenti materia con l'organizzazione di periodici incontri.

 **Azioni:**

- 1) incontri di sensibilizzazione per la tutela volontaria per msna
- 2) scuola per i tutori (aggiornamento periodico con incontri in presenza e da remoto)
- 3) sportello di supporto/consulenza per i tutori
- 4) gestione informatizzata dell'aggiornamento dell'elenco dei tutori presso i Tribunali per i Minorenni di Cagliari e di Sassari
- 5) avvio di un tavolo di confronto tra i soggetti competenti in materia di accoglienza

Obiettivo: contribuire, nel rispetto delle competenze di legge, al funzionamento di un sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati che sia effettivamente rispettoso dei loro diritti fondamentali.

2) TUTELA DEI DIRITTI DEL MINORE NEL MONDO DIGITALE

Riferimenti normativi:

- L.R. 8/2011, Art. 2 comma 2 lett.a), b), c) *“Nell’esercizio delle sue attribuzioni il Garante può: a) richiamare le istituzioni pubbliche a prendere in considerazione, nello svolgimento dei loro compiti, il superiore interesse dei bambini e dei ragazzi ai sensi dell’articolo 3 della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo; b) vigilare sul rispetto dei diritti dei minori nel territorio regionale e segnalare alle amministrazioni competenti casi di bambini e ragazzi in situazioni di rischio o di pregiudizio; c) promuovere e sollecitare interventi di aiuto e sostegno a favore di bambini e ragazzi, nonché l’adozione di atti o la modifica o riforma degli stessi qualora ritenuti pregiudizievoli dell’interesse dei minori;*

Contesto. Le competenze dell’ufficio della Garante impongono carattere di priorità nella programmazione di azioni capaci di incidere positivamente nel rapporto dei minori con il mondo digitale. Ciò alla luce delle evidenze scientifiche e dell’allarme proveniente dalle strutture sociosanitarie, dagli uffici giudiziari e dalle famiglie sul rapporto causale tra l’attuale condizione di fragilità dei minori e l’assenza di una regolamentazione della presenza dei minori sul web. È stata avviata l’interlocuzione con l’università, la scuola, il terzo settore, la Chiesa, le famiglie per l’opportuna collaborazione nell’individuazione e nell’attuazione di proficui interventi rispettosi dei doveri di protezione pubblica dell’infanzia e dell’adolescenza.

⇒ Azioni:

- 1) Costituzione di un tavolo di confronto e coordinamento per l’individuazione e l’avvio di iniziative rilevanti, con la partecipazione di associazioni di pediatri, servizi sociosanitari, università, scuola, terzo settore, famiglie...
- 2) Interventi di sostegno e promozione di azioni virtuose atte a fronteggiare gli effetti negativi delle attuali condizioni di accesso dei minori al digitale
- 3) realizzazione di un primo evento di divulgazione scientifica e di confronto sul tema della protezione pubblica dell’infanzia rispetto al mondo virtuale, per una riflessione sulle diverse competenze e per la costruzione della rete necessaria per la promozione di proposte e impegni concreti

Obiettivi: Incentivare e canalizzare l’attenzione sul tema e avviare la strutturazione di azioni da parte di istituzioni e cittadini funzionali al miglioramento dell’attuale condizione.

3) CONSULTA A SOSTEGNO DELLA GARANTE

Riferimenti normativi:

- Decreto del Presidente della Repubblica 25/01/2022, recante approvazione del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva - 2022-2023 e, in particolare, l'azione n. 25 intitolata "Animare e sostenere esperienze e buone pratiche di partecipazione",
- 5° Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato il 21 maggio 2021, laddove, all'azione 27 prevede di promuovere una norma primaria che definisca i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) sulla partecipazione di bambini e ragazzi a tutte le questioni che li riguardano nonché all'ideazione e attuazione delle politiche e dei programmi volti a raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile.
- "Linee guida per la partecipazione di bambine e bambine e ragazze e ragazzi" approvato dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza nella seduta plenaria del 01/06/2022 e dalla Conferenza Unificata nella seduta del 06/07/2022.

Contesto. Il progetto della Consulta è stato avviato sperimentalmente lo scorso anno, per la durata di dodici mesi, rinnovabile per un ulteriore anno. Le interlocuzioni con i ragazzi componenti della Consulta hanno evidenziato l'interesse della maggior parte a proseguire l'esperienza, la necessità di prevedere maggiore connessione con il territorio e la richiesta di una maggiore visibilità esterna della funzione della Consulta. Si è valutata favorevolmente l'utilità della prosecuzione del progetto, con la previsione, quanto alla composizione della Consulta, di interventi atti a garantire la rappresentanza dell'intero territorio regionale e la parità di genere. Le attività saranno prioritariamente indirizzate alla materia del digitale, con il contributo dei componenti della consulta anche nell'individuazione delle iniziative da portare avanti.

Si ritiene opportuno individuare una figura esterna per il coordinamento della Consulta e la facilitazione dei momenti di riflessione, di proposta e di raccordo nei rapporti con l'ufficio della Garante.

Azioni

- 1) ricognizione disponibilità dei componenti a proseguire l'impegno nella Consulta per un ulteriore anno;
- 2) eventuale integrazione dei componenti della Consulta
- 3) definizione programma annuale delle attività
- 4) individuazione figura di accompagnamento ai ragazzi della Consulta e raccordo con la Garante

Obiettivi: strutturare l'adeguato ascolto e la partecipazione dei minori nell'attività pubblica incidente sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

4) COMUNICAZIONE

Riferimenti normativi:

- Legge 7 giugno 2000, n. 150, *Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*, artt. 1-2-3

Contesto. L'informazione e la comunicazione sono necessari per il funzionamento democratico delle istituzioni e assolvono, tra gli altri, ai seguenti scopi: favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione; illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento; favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza; promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale.

Per l'esercizio delle competenze attribuite all'ufficio del Garante, è evidente l'importanza della comunicazione, sia per l'attività di sensibilizzazione sui diritti dei minori sia per garantire la conoscenza dell'ufficio e delle relative attribuzioni.

⇒ Azioni:

- 1) realizzazione e gestione sito della Garante in cui tenere aggiornati: informazioni, attività e iniziative dell'Ufficio e di altre istituzioni, enti e associazioni ritenute utili per la promozione del benessere dei soggetti di minore età e per la protezione dei loro diritti
- 2) creazione e gestione di pagine e canali social attraverso cui veicolare i contenuti del sito

Obiettivi. Contribuire, attraverso la trasparenza e l'informazione, all'effettiva esigibilità dei diritti dei minori e delle relative famiglie.

5) VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER I MINORI

Riferimenti normativi:

- L.R. 8/2011, Art. 3 lett.h) *“concorre, anche mediante visite, alla vigilanza sull'assistenza prestata ai minori ricoverati in istituti educativi, sanitari e socio-assistenziali, in strutture residenziali o, comunque, in ambienti esterni alla propria famiglia, ai sensi della normativa vigente”*

Contesto. Considerando le competenze di controllo sul funzionamento delle strutture di accoglienza dei minori e sulla condizione degli stessi, attribuite dalla legge alle procure presso i tribunali per i minorenni, ai servizi socio/sanitari responsabili degli inserimenti e degli enti autorizzanti, si ritiene di dover esercitare il potere di vigilanza ricercando innanzitutto la collaborazione con le predette istituzioni.

Per garantire l'efficace esercizio delle competenze di controllo di cui sopra, è stato realizzato il sistema informativo dei minori inseriti in comunità ad opera della Procura minorenni di Cagliari grazie al finanziamento della Regione Sardegna. Detto sistema, in forza di più protocolli stipulati nel tempo, può essere utilizzato dai servizi sociosanitari competenti ed è stato esteso anche al territorio di competenza della Procura per i minorenni di Sassari.

Il succitato sistema informativo è l'unica risorsa attualmente esistente nel territorio sardo che consenta la conoscenza del funzionamento delle strutture comunitarie per minori nonché dei dati relativi all'utenza accolta e accoglibile. In ragione di detto rilievo, e considerato che si tratta di un sistema non sorretto da doveri normativi, né per le comunità, né per i servizi, questo ufficio intende garantire agli uffici giudiziari e alla Regione il massimo supporto per il suo effettivo utilizzo. Al riguardo sono stati già avviati proficui contatti con l'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione e con gli Uffici Giudiziari.

➡ Azioni:

- 1) supporto per il rafforzamento del Sistema informativo di gestione del minore in comunità
- 2) costante dialogo con le strutture comunitarie, con i servizi e con gli uffici giudiziari per il doveroso controllo sulle condizioni dei minori inseriti nelle strutture.

Obiettivi: semplificare l'accesso dei minori nelle strutture più adeguate rispetto al bisogno, facilitare il monitoraggio dei minori fuori famiglia e la vigilanza sulle predette strutture.

6) AFFIDAMENTO FAMILIARE

Riferimenti normativi:

- L.R. 8/2011, artt. 2 e 3
- Legge 184 del 4 maggio 1983, modificata e integrata dalla Legge 149 del 2001 e dalla Legge 173 del 2015

Contesto. Il ricorso all'istituto dell'affidamento familiare, per legge scelta prioritaria in tutti i casi in cui la protezione pubblica del minore ne richieda il collocamento fuori famiglia, è nel territorio sardo gravemente limitato per l'assenza di disponibilità di famiglie o persone singole disponibili all'accoglienza e adeguatamente preparate al riguardo.

Manca una strutturata organizzazione pubblica funzionale alla costante sensibilizzazione della cittadinanza, all'acquisizione delle disponibilità ed alla preparazione delle coppie o persone singole che vogliano avviare un delicatissimo percorso di solidarietà sociale. Non esiste una banca dati unitaria gestita con criteri adeguati a facilitare gli abbinamenti minore/affidatario e manca l'organizzazione di interventi di sostegno delle persone coinvolte nel percorso di affidamento.

In considerazione delle gravissime criticità sinteticamente richiamate, quest'ufficio garantirà la fattiva partecipazione al Tavolo di lavoro per l'affido familiare istituito dalla Direzione generale delle politiche sociali ai sensi della DGR 22/31 del 23 aprile 2025.

Continuerà nel costante confronto con i servizi sociali e con i PLUS per acquisire informazioni sui servizi esistenti in materia di affidamento e sul relativo funzionamento e per promuovere prassi virtuose.

Saranno inoltre ricercati contatti con le Associazioni di Volontariato, con le Chiese per sensibilizzare la cittadinanza sul bisogno di acquisire disponibilità per l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, la cui accoglienza, per essere effettivamente rispondente al sistema normativo, non può esaurirsi, come invece avviene, con la comunità.



Azioni:

- 1) impulso per avviare azioni funzionali alla creazione di strutture adeguate alla realizzazione di un sistema efficace per l'affidamento familiare:
 - partecipazione al tavolo regionale della RAS
 - confronto con i servizi sociali e i PLUS per una ricognizione dei servizi esistenti e del loro funzionamento

Obiettivi: dare nuovo impulso all'affidamento familiare in Sardegna attraverso il rafforzamento dell'organizzazione pubblica del sistema di sensibilizzazione, accoglienza, preparazione delle famiglie affidatarie e di sostegno ai percorsi di affidamento

Ambito	Azioni	Previsione di spesa
RAFFORZAMENTO DEGLI INTERVENTI DI COMPETENZA NELLA MATERIA RELATIVA ALL'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)	1) incontri di sensibilizzazione per la tutela volontaria per msna	
	2) scuola per i tutori (aggiornamento periodico con incontri in presenza e da remoto)	
	3) sportello di supporto/consulenza per i tutori	€ 5.000
	4) gestione informatizzata dell'aggiornamento dell'elenco dei tutori presso i Tribunali per i Minorenni di Cagliari e di Sassari	€ 10.000
	5) avvio di un tavolo di confronto tra i soggetti competenti in materia di accoglienza	
TUTELA DEI DIRITTI DEL MINORE NEL MONDO DIGITALE	1) Costituzione di un tavolo di confronto e coordinamento per l'individuazione e l'avvio di iniziative rilevanti, con la partecipazione di associazione di pediatri, servizi sociosanitari, università, scuola, terzo settore, famiglie...	
	2) Interventi di sostegno e promozione di azioni virtuose atte a fronteggiare gli effetti negativi delle attuali condizioni di accesso dei minori al digitale	€ 10.000
	3) realizzazione di un primo evento di divulgazione scientifica e di confronto sul tema della protezione pubblica dell'infanzia rispetto al mondo virtuale, per una riflessione sulle diverse competenze e per la costruzione della rete necessaria per la promozione di proposte e impegni concreti	€ 25.000
CONSULTA A SOSTEGNO DELLA GARANTE	1) ricognizione disponibilità dei componenti a proseguire l'impegno nella Consulta per un ulteriore anno	
	2) eventuale integrazione dei componenti della Consulta	

	3) definizione programma annuale delle attività	
	4) individuazione figura di accompagnamento ai ragazzi della Consulta e di raccordo con la Garante	€ 5.000
COMUNICAZIONE	1) realizzazione e gestione sito della Garante in cui tenere aggiornati: informazioni, attività e iniziative dell'ufficio della Garante e di altre istituzioni, enti e associazioni ritenute utili per la promozione del benessere dei soggetti di minore età e per la protezione dei loro diritti	€ 30.000
	2) creazione e gestione di pagine e canali social attraverso cui veicolare i contenuti del sito	€ 20.000
VIGILANZA SULLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER I MINORI	1) supporto per il rafforzamento del Sistema informativo di gestione del minore in comunità	
	2) costante dialogo con le strutture comunitarie, con i servizi e con gli uffici giudiziari per il doveroso controllo sulle condizioni dei minori inseriti nelle strutture	
AFFIDAMENTO FAMILIARE	1) impulso per avviare azioni funzionali alla creazione di strutture adeguate alla realizzazione di un sistema efficace per l'affidamento familiare: <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione al tavolo regionale della RAS - confronto con i servizi sociali e i PLUS per una ricognizione dei servizi esistenti e del loro funzionamento 	
	Totale	€ 105.000